

**Dr. Roxana Iordache, *Aspecte ale coordonării în limba latină*, Editura DAIM, București 2003, 161 pp.**

1. La recensione precedente ci permette di abbreviare questa seconda presentazione, dato che si tratta di un'altra opera della stessa autrice, studiosa romana del latino, in particolare della sintassi delle proposizioni coordinate. Il latino, lungo tutto il periodo di vita, e beninteso con le propaggini romanze, è il suo dominio scientifico principale.
2. Il libro consta dei seguenti capitoli: Prefazione (5-9), Coordinazione copulativa (11-57), Coordinazione causale (58-61), Origine della coordinazione causale (61-70), Coordinazione causale nel latino tardo (70-87), Aspetti stilistici; sui maggiori scrittori (88-131), Coordinazione alternativa in Petronio (132-140), Riassunti in francese (141-150), Osservazioni finali in francese (151-155), Bibliografia selettiva (156-159), Sommario (161).
3. La tesi principale della Nostra è l'origine comparativa della coordinazione copulativa: *Originea comparativă a coordonării copulative* (titolo del paragrafo 1; p. 12), *Am căutat să definim coordonarea cauzală pornind de la originea comparativă e acestuia*. 'Abbiamo cercato di definire la coordinazione causale partendo dalla sua origine comparativa' (84). A p. 56 l'Autrice elenca le caratteristiche della coordinazione copulativa nel periodo tardo: variazione di avverbi, riduzione dell'inventario delle congiunzioni, pleonasmi, sensibile influsso della latinità orientale, correlativi. La nota a p. 88 ci informa che la Nostra studia la coordinazione tanto con quanto senza connettori espliciti. A p. 93 essa si dedica all'infinito storico, a p. 95 rileva la frequenza del piuccheperfetto e del futuro anteriore; infine, a p. 140 si esaminano le funzioni stilistiche della coordinazione alternativa in Petronio: esclamazioni, il cosiddetto *cum* inverso, il presente storico, le iperboli ecc. Tutto ciò contribuisce alla veridicità e alla vivacità della narrazione.
4. Il valore dell'opera consiste nell'analisi competente e dettagliata della sintassi latina, soprattutto delle strutture. Lo scrittore più studiato, al centro di tutto il volume, è beninteso Cicerone, a cui si devono vari espedienti stilistici e innovazioni (ad es. il chiasmo nella coordinazione causale, p. 132). Un altro scrittore, a livello più popolare, è Petronio.
5. Quanto alle osservazioni critiche, possiamo in sostanza ripetere quanto constatato nelle recensioni precedenti: 1) l'opposizione binaria *latino colto/latino popolare* andrebbe sostituita da una distinzione più articolata; 2) invece del nome *Aetheria* è da tempo invalso *Egeria*; 3) la monotona ripetizione, quasi ad ogni pagina, della formula 'Ecco un esempio di ...' andrebbe eliminata mediante l'uso di due, o più varianti; 4) altrettanto dicasi a proposito del plurale in formule come 'Precisiamo che', 'Sottolineiamo che'. Ma tutte queste osservazioni restano "alla superficie" e non diminuiscono il valore dei contributi di Roxana Iordache alla sintassi latina.

Pavao Tekavčić